

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni riga 5 centesimi.  
In quarta pagina, per pubblicità, 10 centesimi.  
Per pubblicità pretate da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6



## Il pericolo della simpatia italiana per il Giappone

Seguendo i giornali, ascoltando i discorsi serali e le barcollette nei ritrovi, non si può dissimulare che in Italia — pur stante il doveroso atteggiamento di neutralità ufficiale — la simpatia dell'attenzione pubblica, d'ogni campo politico, nel conflitto che si svolge nell'Estremo Oriente, non sono per l'Orso del Nord.

L'Italia, intanto, non ha davvero alcuna ragione di simpatia per la Russia, non per le ostilità incontrate da parte di quella in Abissinia, per la poca simpatia dimostrata sempre nel periodo del nostro risorgimento.

Ma altre ragioni ideali della poca simpatia nostra — nota *Justus del Resto del Carlino* — stanno nella troppo gran differenza tra la nostra Costituzione e i nostri costumi politici e quelli del colossale e imperiale organismo russo, la sua essenza anticristica e mistica, la sua smisurata ambizione di dominio infedele.

Invece il Giappone ci presenta il progredimento della rapida evoluzione, il suo atteggiamento civile e il suo miglior diritto nella contesa presente. Lo suo protese infine figurando territori e genti di casa e di razza vitale allo suo e la sua missione verso di loro è ormai tracciata dalla natura e dal suo fato storico.

Non manca forse per noi una ragione di ricondotta interesse.

Meglio in conclusione che s'ingrandisca e si rafforzi l'impero del Sol Levante, lontano da mille miglia da noi e senza contrasti prevedibili con noi, di quello che aumenti ancora il nascente moscovita, che grava già come un incubo enorme sul mondo e protegga la lotta inattuale degli slavofili contro le genti giuliche nei confini orientali della nostra penisola è compendia davvero il pericolo di un'Europa del nazionalismo.

Non possiamo ridarci invece del pericolo giallo, del « panmongolismo », il nuovo e grazioso trovato del giorno, che non è e non può essere che una chimera. La orbe giallo non possono più invadere l'Europa, non fosse altro perché l'Europa è abbastanza satura per sé stessa di popolazione. La Santa Russia non può più temere né un Gensiekan, né un Tamerlano. Per l'Europa non esistono più pericoli né gialli, né rossi, né verdi, ma soltanto pericoli bianchi, quello della grande, della troppo grande Russia sopra tutti.

Per queste ragioni sentimentali, ideali e utilitarie l'Italia — conclude *Justus* — accadrà ne dica il professor Ricchiardi, accadrà giustamente in fondo all'animo senza entusiasmi iperbolici, una preferenza di simpatia e di favore per il Giappone, nonostante la fraternità di razza bianca coi russi.

## Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella sua riunione di sabato scorso approvava i seguenti oggetti:

**Affari Comunali**

Barcis: Assegnazione di piante maighe per uso combustibile e per riato delle case.

Carcovento: Concessione di otto piante per uso fabbrica.

Mortegliano: Rinuncia al rimborso delle azioni dell'Esposizione Regionale.

Rodda: Revisione straordinaria dei residui attivi.

S. Odorico: Concessione di salto d'acqua del Ledu in Fabiano all'ing. De Rosmini.

Palazzolo dello Stella: Affranco del canone di debito della signora Teresa Stroll vedova Lovis.

Torrono: Attorno di stipendio alla lavatrice e compenso annuo al modellatore dell'orologio di Togliano.

Enemonzo: Assunzione a carico comunale dell'imposta di ricchezza mobile sullo stipendio del maestro Sovrano.

Palazzolo: Aumento di salario alle guardie paemstri.

Ippis: Revisione straordinaria dei residui attivi.

Lauco: Concessione di piante per la Chiesa di Avaglia.

Spilimbergo: Assunzione di due mutui, uno di lire 79.000 e l'altro di lire 49.000 della Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un edificio scolastico.

Chions, Torrono, Enemonzo, Rigolato, Valvasone, Dogna: Autorizzazione dell'ecedenza della sovrimposta per il 1904.

Porcia: Regolamento per le spese comunali.

### Opere Pie

Tolmezzo: Rotta dell'ospizio di S. Antonio per il biennio 1904-1905.

Spilimbergo, Sacile, Pustina di Pordenone, Tarcento: Bilancio della Congregazione di Carità per il 1904.

Palmanova: Rotta dell'ospedale civile per il 1904.

Valvasone: Affranco del capitale di lire 168.000 della Contrattoria del SS. Sacramento.

Palmanova: Aumento di stipendio allo maestro dell'Asilo Infantile.

Udine: Fornitura dei vini da pasto all'Ospedale civile.

Pinzano: Conto consuntivo del primo semestre 1903 della Congregazione di Carità.

Savogna: Conto consuntivo del 1902 della Congregazione di Carità.

Udine: Storno di fondi dell'Ospizio degli Esposti.

Spilimbergo: Allognazione di terreno del Circolo Ospedale alla signora Maria Bertoli Domenica.

Nella controversia dell'Ospedale Civile di Palmanova coi Comuni di Udine e Palmanova per pagamento di spese di ospitalità per Forghetti Anna, dichiarava competente ad Udine la spesa.

Prendeva atto poi dei prevalimenti della Congregazione di Carità di Udine del fondo di riserva per il legato Bartolini e per il legato Venturini della Porta.

## Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

On. Caratti ha mandato al prof. Manni la sua adesione col seguente biglietto:

**Caro Professore**

Sinceramente plaudente alla nobile iniziativa di far sorgere a Giovanni Marinelli il monumento più degno costruito coi poderosi prodotti del suo geniale lavoro scientifico, unisco a Lei la mia sottoscrizione e l'importo di lire 20.

Con affettuosa estimazione

Suo dev. mo  
avv. Umberto Caratti.

## DALLA CARNIA

### Il Circolo socialista di Villasantina sconfessa e smentisce l'ignobile rifiuto

Con vero piacere prendiamo atto della seguente comunicazione pervenutaci ieri: Villasantina 28 febbraio 1904.

**Egregio sig. Direttore,**

Il sottoscritto Circolo prega di voler inserire sul di Lei pregiato giornale la seguente risposta all'articolo pubblicato nel Friuli del 27 corr. intitolato « E questo è... Socialismo? » — *Le enormità della passione di parte.*

Il sottoscritto Consiglio Direttivo deplorea e condanna con tutto l'animo il goffo e triviale scherzo, che, col più insolente arbitrio, si volle fare, respingendo, ed in tal modo, al Comitato del Comitato pro Scuola, indetto a Tolmezzo dall'Associazione Magistrale Friulana, l'invito fatto a questo Circolo Socialista.

Ma deplorea e condanna con animo non meno adeguato la leggerezza o malignità con cui si ha voluto approfittare di un evidente mal gioco per attribuire a questo Circolo la deliberazione di tale atto, mentre dal modo e dalla forma dello scritto questo non si può

assolutamente dire partito dal locale Circolo, non potendo esso rivestire l'anno dei caratteri ufficiali, per la semplice ragione che questo Circolo non l'ha spedito.

Il Circolo Socialista di Villasantina è perfettamente d'accordo col sig. maestro Giovanni Rapuzzi, quando dice che il bene è bene da qualunque parte venga; e sente tanto elevata la coscienza e la dignità del suo ufficio, che non ha mai pensato a perdersi in sterili lotte di campanile ed in beghe personali, ma mira dritto a contribuire a quel miglioramento sociale, del quale la Scuola è il principale fattore.

Con la massima considerazione

Per il Consiglio Direttivo  
Diana Vittorio

Il Segretario  
Pio Ricciardi

Ci sembra però che la giusta indignazione del Circolo socialista dovrebbe rivolgersi — anziché contro chi in laica buona fede ci aveva interpretato il brutto documento, poiché il foglio respinto era quello indirizzato al Circolo — contro lo spione e tristo che si permetteva quell'ignobilissimo scherzo.

## A proposito della Ferrovia della Carnia

Proviamo una notevole lettera dell'ing. avv. Ignazio Renier.

Ci duole di doverla rimandare a domani.

## Tolmezzo, 29 — Funerali

Questa mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto sig. Vittorio Cappellari. Quantunque le strade si presentassero impraticabili, causa la molta neve caduta durante la notte, e malgrado continuasse a fioccare, nondimeno i funerali finirono commoventi e solenni per il numeroso concorso di amici, di conoscenti e di popolo accorso a porgere l'estremo onore alla salma del povero defunto; prova questa della grande stima che egli godeva.

La bara venne trasportata con decorosa funebre nella chiesa parrocchiale; ai lati della carrozza stavano appese due splendide corone in fiori freschi; una della moglie e della figlia all'amato Vittorio, l'altra degli amici. Seguivano la bara la Società Operaia di m. s. con bandiera e numerosi soci e largo stuolo di amici, conoscenti ed autorità, alla rinfusa. Noto fra gli altri i signori: Luigi Turchetti, Sveliz Giovanni, Eljero Vincenzo, Nob Antonio Pilotto, Eugenio Bertolotti, Luigi Gregorutti agente delle imposte a Gemona, Nob Giovanni Masotti garante del banco di Tricesimo, dott. Lino De Fornara notaio, dott. Alberto Carattelli medico comunale, Giacomo Boschetti, Arnaldo Bertolotti segretario comunale, Giuseppe Bianchi, Iacopo di Montegnasco, Anton Vicar, Oreste Morgante, Valentino Colantuoni, Angelo Mansutti insegnante comunale, Francesco e Pietro Dri, Augusto Veroi, Quinto e Settimio Jannus, Luigi Boschetti, Maello Anzi, Antonio Mansutti, Giacomo Braccara, ed altri, ed altri ancora, dei quali sfuggono il nome. Circa 250 torce, molte delle quali mandate da Quale, dove il defunto dimorò qualche anno.

Dopo la messa funebre e l'assoluzione come di rito, la salma, causa il tempo cattivo, venne trattenuta in chiesa per qualche ora. Verso l'una e mezza il corteo si ricompose ed accompagnato sempre dalle dolenti note della banda, attraversò piazza Maggiore e borgo S. Antonio. Giunto alle ultime case del paese verso Udine si fermò, e quindi il dott. De Fornara con voce commossa, porge l'astretto saluto al caro amico: *Disse della bontà, della lealtà, della filantropia di Vittorio Cappellari, dell'affetto che nutriva per Tricesimo e del largo rimpianto che egli lascia tra noi.*

Anche il sig. Giovanni Sveliz, presidente della Società Operaia, a nome di questa e degli operai, manda un reverente saluto al caro estinto, ricordando la sua bontà e lo zelo con cui disimpegnava la carica di consigliere della Società.

Dopo di che, fra la generale commozione, la carrozza proseguì per Udine, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

*Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.*

## Il Comitato pro scuola a Tolmezzo

Tolmezzo, 28.  
(Seguito v. n. di ieri)

**Il discorso del maestro Rapuzzi**

Aprò il fuoco delle discussioni con parola chiara, allegando il direttore didattico Rapuzzi, il quale, pigliando le mosse dal manifesto pubblicato dall'Associazione magistrale, dimostra come alla causa della scuola il più direttamente interessato sia il popolo. La scuola mira a combattere l'analfabetismo, in cui gli italiani hanno, oggi ancora insieme alla Russia il primato tra i popoli europei. Il detto di Massimo D'Azeglio: *fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani* è rimasto un po' desiderato, una patetica aspirazione, giacché in trent'anni di vita nazionale il Governo ha speso 20 miliardi per gli interessi del debito pubblico, 11 per l'esercito e la marina ed il solo per l'istruzione; l'analfabetismo è ancora allo stato quo. Riprota alcune cifre statistiche dalle quali appare come nei Friuli gli analfabeti siano in regione del 36,00, proporzione che aumenta nel Piemonte e diventa terrificante nelle Calabria, la media degli analfabeti nel regno è il 43,00. Su 100 sposi ve ne sono 41 che non sanno sottoscrivere l'atto di matrimonio; su 100 assenti, una metà che non sanno leggere né scrivere. Si riporta, quindi alle nazioni straniere, Francia, Inghilterra, Germania: in questi paesi le tenebre dell'ignoranza diradano a grandi passi: nella Svizzera si hanno 6 analfabeti su 100 abitanti, nel Baden 11 per 1000.

L'Italia spende nella guerra 428 milioni e nell'istruzione 11; nelle altre nazioni si spende molto bene per la guerra, ma si spende anche molto nella istruzione pubblica. La Svizzera anzi più spende nell'istruzione che nella guerra. L'Italia in quanto ad analfabetismo sta tra la Russia e la Spagna. E le conseguenze di questa triste condizione di cose sono dolorose.

L'emigrante italiano va all'estero senza nemmeno possedere quel minimo di cultura che pur dovrebbe avere, è deprezzato, si trova in assoluta e grave inferiorità rispetto ai natii, e talora è costretto ad esercitare una ben dura e bassa concorrenza, anche contro popoli che si reputano inferiori (cinesi, giapponesi).

Oramai l'emigrante italiano si vede negato l'accesso da diverse nazioni appunto perché troppo ignorante.

Quali le cause? diverse. La legge che regola la nostra istruzione è la legge Casati del 1859, legge che oggi costituisce un vero anacronismo.

E' vero che ad essa si son fatte alcune variazioni, ma queste non sono che i rimbrotti e i rattoppi d'un vestito vecchio; occorre cambiare tutto il meccanismo.

In secondo luogo da noi si esigono tre anni soli di scuola. In tutti gli altri paesi se ne esigono di più: in Francia 7, in Svizzera ed Austria 8. Il ragazzo il quale a 9 anni ha ottenuto il diploma di proscioglimento, ed è costretto a darsi ad un lavoro manuale, non può più istruirsi ed ha pieno diritto di ritornare analfabeta.

In Italia esiste la legge sull'istruzione elementare obbligatoria; ma la metà degli alunni non frequentano la scuola e i Comuni si trovano nell'impossibilità di applicare la penalità esposta. Come si può pretendere l'adempimento alla legge sulla istruzione obbligatoria nel basso Friuli, dove regna ed alligna la pellagra?

Come si può pretendere nel Mezzogiorno d'Italia, dove il padre è costretto a far mercato dei figli, non appena può da essi trarre un utile? L'assenza d'un figlio della famiglia è una bocca di meno che mangia. Quindi patronato e refezione scolastica obbligatoria.

Diamo ora uno sguardo alle aule, al materiale scolastico ed al numero delle scuole. Si hanno ora in Italia circa 100.000 scuole, molte delle quali miste: il maestro deve insegnare a tre classi con evidente danno dell'insegnamento. Poche scuole hanno locali sani, ben areggiati, sufficientemente illuminati: nel mezzo di e nel centro d'Italia è una cucina affumicata, senza imposte, dove l'ossigeno comincia presto a mancare e l'aria viziata rende pallidi i bimbi.

I banchi scolastici sono ancora quelli dei tempi napoleonici. Le biblioteche sono assai deficienti, sprovviste di buoni libri, di libri moderni.

I Comuni non hanno mezzi per sopprimere a tutti questi estremi bisogni: è vero che lo Stato stabilì di concedere ai Comuni prestiti di lavoro per ricordi-

namento delle aule e del materiale scolastico, ma i Comuni non poterono usufruire di questa concessione dello Stato.

Esaminato l'argomento sotto questo aspetto, l'oratore passa a considerare le condizioni di merito.

La relazione ufficiale Rava espone che nel 1898 i maestri erano 18.587 e la maestria 31.848, delle quali 4.257 in scuole maschili. Questa circostanza non è favorevole all'educazione dei fanciulli: il ragazzo all'età di 8 o 9 anni ha bisogno di educazione energica e virile, che la donna non può impartire. La preponderanza numerica delle maestre sui maestri deriva dal fatto che i giovani rifuggono dall'abbracciare una professione faticosa e mal retribuita.

Di più, il personale, per oltre un terzo, non è all'altezza del suo nobile ufficio. Alcuni sono sprovvisti non solo di patente, ma di qualsiasi titolo di cultura; altri vennero fabbricati dopo pochi anni di studio, quando diventavano maestri anche i sergenti dell'esercito.

Ma la causa prima di tale deficienza è il meschino trattamento economico. Il massimo degli stipendi nelle migliori città è di lire 1820 per i maestri e 1058 per le maestre; il minimo 700 per i maestri e 560 per le maestre. Ma ci sono casi in cui non si danno neppure i minimi stabiliti dalla legge. Il prof. Fabiani trovò in provincia di Bologna maestri con una lira al giorno, a Salò con lire 0,75, Vicenza 0,81, Arezzo e Brescia 0,80, Genova e Firenze 0,40, Belluno 0,33, Mantova e Aquila 0,20, Cuneo 0,13, Teramo 0,10. Negli altri paesi si paga assai meglio.

La Francia retribuisce i suoi 180.000 insegnanti con uno stipendio variante tra le 1000 e 2000 lire, più alloggio e indennità di residenza; la Svizzera con uno stipendio medio di lire 1811, che arriva nel Canton di Zurigo a lire 2600, più abitazione, 3 steri di legna e 18 are di terreno.

Le scuole normali che dovrebbero accogliere il fiora delle intelligenze sono destinate a diventare il ricettacolo di quelli che hanno fatto cattiva prova in altri ordini di studi o di altri dei le condizioni famigliari spingono a procurarsi presto un pane.

Pur grande è la sorpresa quando si pensi che in occupazioni sussidiarie di molti maestri non sempre sono decorose. Il Fabiani osservò che molti fungono da portalettere, fanno i hosti, muratori, manovali, scaocini, e molte maestre sono attrici, arte, contadine, serve d'osteria.

Molti comuni contrastano l'aumento essenziale o preferiscono le maestre suore alle laiche perché quelle fanno a queste la concorrenza. Questo stato di cose durerà chi sa quanto tempo. Il ministro Orlando accennando alla mancanza di mezzi pecuniari disse: *Io mi sento simile ad un paralitico che abbia l'intelligenza perfettamente viva. E' la sofferenza di chi desidera muoversi e non può.*

Il progetto del ministro Orlando infatti è un progetto di buone intenzioni. Dei 52 milioni che lo Stato stanziava per l'istruzione, 2 sono assorbiti dalle spese generali, 43 un quarto per l'istruzione normale, tecnica, classica e superiore e 8 e un quarto per l'istruzione popolare: i 2.500.000 fanciulli costano allo Stato lire 3 a testa.

In Italia, come dice il Sergi, si crede che la gloria della patria sia riposta unicamente nelle armi; ma se l'amor nazionale può essere lusingato da uno straordinario apparato di forza armata, questa gioia d'un giorno non può compensare l'amarezza che ci infligge la nostra inferiorità intellettuale di fronte agli altri popoli.

Il presente risveglio della coscienza popolare ci affida però che l'Italia non perirà, ma ritornerà grande come fu un tempo. Il popolo dello sbarcato, il popolo che ha saputo fare l'Italia politica saprà anche fare l'Italia civile abbattendo la trincea dell'ignoranza e del pregiudizio. (Lunghi applausi).

(A domani il notevole discorso dell'avv. Spinotti, e il resto).

## Cividal, 29 — Assemblea della Banca Cooperativa

L'assemblea annuale della Banca Cooperativa per l'approvazione del rendiconto 1903.

Causa l'esatta coincidenza dell'ora fissata per la conferenza dell'onorevole Caratti, (che speriamo in altra simile o consimile occasione vorrà essere evitata) presenziarono ventiquattro soci soltanto. Trattavasi però di seconda convocazione.

Confermato a Presidente il cav. R. Morgante questi nominò segretario il signor Albini nob. Lorenzo e scrutatori signori Nussi cav. dott. Vittorio, Nussi prof. Augusto e Piccoli Nicolò.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì prossimo 7 corr. e occorrendo il successivo martedì 8, per approvare in seconda lettura le spese facoltative del bilancio, discutere il preventivo '04 dell'Ospedale e della Congregazione di Carità, e trattare gli argomenti non discussi nella testè chiusa sessione.

Chi aspiranti al posto di segretario capo

del nostro Comune il (concorsi a' chiuso ieri) sono 22.

Al posto di medico municipale

i concorrenti non sono che 8.

Per risolvere la questione del pane

Nella ordinaria seduta di ieri la Giunta in seguito al mandato del Consiglio, nonchè la Commissione incaricata degli studi e delle proposte per risolvere l'importante problema della panificazione nelle persone dei signori: avv. Eulio Drusini, rag. Mario Agosti, Luigi P. Gaat, Silvio Savio e Pietro Ferraglio.

LA Camera del Lavoro in Municipio.

Il colloquio con Franceschini - Mantel dissipati - Per diversi interessi operai.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Lega fornai del proletto

Annunziamo che ad iniziativa dell'on. capo della Provincia doveva aver luogo in Prefettura ed alla presenza del gentile convocato un abboccamento tra i padroni di forno ed i lavoratori, a fine di risolvere una buona volta l'eterna vertenza. Invece all'ora stabilita si presentarono i sig. avv. Beltrame, avv. Borghese e Rabbin dell'Unione Repubblicani, i quali fatti riconoscere per rappresentanti dei padroni sollevarono la solita pregiudiziale, che cioè questi non possono imprendere trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Un benefattore della Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine nella seduta del 29 febbraio, ebbe dal presidente comunicazione della nota 22 corr. dall'egregio dott. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del g. a socio onorario Pellarini Giovanni della somma di lire 3000, a favore della Società.

L'Ufficio Centrale

La Lega fornai del proletto

Annunziamo che ad iniziativa dell'on. capo della Provincia doveva aver luogo in Prefettura ed alla presenza del gentile convocato un abboccamento tra i padroni di forno ed i lavoratori, a fine di risolvere una buona volta l'eterna vertenza. Invece all'ora stabilita si presentarono i sig. avv. Beltrame, avv. Borghese e Rabbin dell'Unione Repubblicani, i quali fatti riconoscere per rappresentanti dei padroni sollevarono la solita pregiudiziale, che cioè questi non possono imprendere trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Un benefattore della Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine nella seduta del 29 febbraio, ebbe dal presidente comunicazione della nota 22 corr. dall'egregio dott. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del g. a socio onorario Pellarini Giovanni della somma di lire 3000, a favore della Società.

L'Ufficio Centrale

La Lega fornai del proletto

Annunziamo che ad iniziativa dell'on. capo della Provincia doveva aver luogo in Prefettura ed alla presenza del gentile convocato un abboccamento tra i padroni di forno ed i lavoratori, a fine di risolvere una buona volta l'eterna vertenza. Invece all'ora stabilita si presentarono i sig. avv. Beltrame, avv. Borghese e Rabbin dell'Unione Repubblicani, i quali fatti riconoscere per rappresentanti dei padroni sollevarono la solita pregiudiziale, che cioè questi non possono imprendere trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Un benefattore della Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine nella seduta del 29 febbraio, ebbe dal presidente comunicazione della nota 22 corr. dall'egregio dott. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del g. a socio onorario Pellarini Giovanni della somma di lire 3000, a favore della Società.

leria l'anna; ma, chiamato l'agguatore, risultò esservi trattative di affitto. Allora fu convenuto che si cercherà di metterla a disposizione della Camera del Lavoro, intanto, alcune stanze a San Domenico o altrove.

Si parlò pure a lungo sulle condizioni di stipendio di parecchi salariati municipali, rilevando fra l'altro il trattamento ingiusto a riguardo degli addetti ai giardini pubblici, i quali, oltrechè avere un infimo stipendio non ricevono alcuna compenso nei giorni di pioggia.

Anche su ciò l'assessore F. di Siodaco diede buonissimi affidamenti, facendo comprendere essere intendimento della Giunta contrarre un grande prestito municipale, ed in tal modo soddisfare alle necessità impellenti dell'Amministrazione; così si potrà anche corrispondere alle legittime e fondate riflessioni poste di fronte all'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro in nome degli operai.

Così la rappresentanza operaia, soddisfatta delle accoglienze avute, e dei buoni affidamenti ottenuti, si congedò.

SIBERIA, SIBERIA, SIBERIA

Non vero che ieri faceva piuttosto freddo, o che c'era intorno quel po' di neva, che bastava per dare un'illusione alquanto poleare; ma ciò non giustificava quel ronzio che si sentiva in tutti i ritrovi: Siberia! Siberia!

Era invece l'effetto della notizia data dal Friuli! Si spera di poter avere al Sociale la nuovissima opera del Giordano: «Siberia»!

Ed era un generale consenso ad augurio: «dicimolo pure - favor di stagione: - Ben venga la «Siberia»».

Ed era un fiorire di domande: - Quando si darebbe? - A Pasqua. - Per quante sere? - Otto. - E si cominciavano? - Proprio la sera di Pasqua. - E con quali artisti? - Di prim'ordine, secondo le condizioni imposte dalla Casa Sonzogno. E così la messa in scena è tutto il resto. E - dirà? - si spera anche di ottenere la presenza del Maestro Giordano. - Ma si rinvierà a tutto questo? - Sì, perchè si ha buon affidamento di cordiale appoggio da tutte le parti. Dunque... speriamo bene!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Lega fornai del proletto

Annunziamo che ad iniziativa dell'on. capo della Provincia doveva aver luogo in Prefettura ed alla presenza del gentile convocato un abboccamento tra i padroni di forno ed i lavoratori, a fine di risolvere una buona volta l'eterna vertenza. Invece all'ora stabilita si presentarono i sig. avv. Beltrame, avv. Borghese e Rabbin dell'Unione Repubblicani, i quali fatti riconoscere per rappresentanti dei padroni sollevarono la solita pregiudiziale, che cioè questi non possono imprendere trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Subito dopo il Prefetto ricevette il consiglio direttivo della Lega fornai con il segretario della Camera del Lavoro, Rebutta. S'intolò una discussione amichevole e calorosa che durò circa due ore: il comm. Donedu, in seguito alle dimostrazioni matematiche fatte dai detti rappresentanti dei lavoratori, da galantissimo qual'è, ha dovuto riconoscere che chi ha ragione, in quella vertenza, sono proprio i lavoratori i quali insistono sul pagamento a settimana, che non vuole, anzi agevola le condizioni economiche dei padroni.

Il prefetto tenterà un nuovo abboccamento.

Noi, da canto nostro, non possiamo non deplorare il contegno astioso dei padroni stessi.

Una conferenza ai fornai di Cividale

Domani alle ore 14 il segretario della Camera del Lavoro, pubblicista Rebutta Ezio, terrà ad iniziativa della Lega fornai una conferenza coi lavoratori panettieri di Cividale.

L'Ufficio Centrale

La Lega fornai del proletto

Annunziamo che ad iniziativa dell'on. capo della Provincia doveva aver luogo in Prefettura ed alla presenza del gentile convocato un abboccamento tra i padroni di forno ed i lavoratori, a fine di risolvere una buona volta l'eterna vertenza. Invece all'ora stabilita si presentarono i sig. avv. Beltrame, avv. Borghese e Rabbin dell'Unione Repubblicani, i quali fatti riconoscere per rappresentanti dei padroni sollevarono la solita pregiudiziale, che cioè questi non possono imprendere trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Un benefattore della Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine nella seduta del 29 febbraio, ebbe dal presidente comunicazione della nota 22 corr. dall'egregio dott. Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del g. a socio onorario Pellarini Giovanni della somma di lire 3000, a favore della Società.

Gratissimo il Consiglio, nell'atto che stabilisce di presentare col proprio voto all'assemblea Generale dei soci l'iscrizione sull'albo dei benefattori della Società il già socio onorario Pellarini Giovanni, riservavasi di esprimere dichiarazioni di animo gratissimo agli esecutori testamentari, quando avranno fatto il versamento relativo, nella ferma fiducia che il nobile esempio dato da Giovanni Pellarini trovi imitatori nella nostra città.

1 marzo 1904.

La Direzione.

Ancora il «Corto Circuito»

Egregio sig Direttore

Valo che Ella si occupa nel di Lei pregiato giornale del «Corto circuito». Ma, dopo aver messo questo titolo in testa all'articolo, non spiega punto al lettore cosa sia precisamente questo famoso «Corto circuito», nè come si manifesti.

Se non Le spiace, aggiungo due parole a maggior spiegazione per la curiosità del pubblico e per l'interesse dei consumatori.

Si sa bene che per accendere le attuali lampade occorrono due conduttori; per l'uno la corrente arriva alla lampada e per l'altro ritorna al generatore.

La corrente elettrica percorre quindi un conduttore di rame - poi entra nella lampada, esce da questa - e, mediante il secondo conduttore di rame, ritorna al punto d'origine.

La corrente elettrica nell'attraversare la lampada la rende incandescente, mentre ciò non avviene nei conduttori di rame. - Perché?

Perchè il filo della lampada offre un difficilissimo passaggio alla corrente elettrica, la quale percorrendolo deve vincere un forte attrito (resistenza) finchè lo rende incandescente.

Il rame offre invece un comodo passaggio all'elettricità, in modo che essa può attraversarlo producendo un riscaldamento praticamente trascurabile.

Questo come si sa. Ed ora veniamo al corto circuito:

Suppongasi che i due conduttori vengano in contatto fra di loro prima che l'elettricità abbia percorso la lampada (che ne frenano, per così dire, il corso) Che cosa avverrà?

Avverrà che l'elettricità preferirà di passare nel punto di contatto dei due conduttori (rame con rame) evitando il difficile passaggio attraverso la lampada, e siccome la nuova via (il punto di contatto) è centinaia e migliaia di volte più comoda, che sarebbe come dire «più corta» di quella della lampada, ecco che l'elettricità si precipiterà tutta in quel punto; un vero torrente d'elettricità, che inflammerà all'istante i rivestimenti dei conduttori se non ci fossero le valvole protettive.

Sono queste del filati di lega facile, i quali, non appena l'intensità della corrente supera un certo limite, si fondono, isolando così la parte guasta e togliendo ogni pericolo.

Abbandonato nell'impiego di questa valvole il pericolo derivante dal «corto circuito» viene rimosso.

Qui a Udine vi è un filo facile a ogni lampada, uno all'ingresso dell'impianto, uno alla presa esterna - senza contare tutti quelli sparsi lungo le condutture stradali.

Va da se che al menomo contatto l'una o l'altra di queste valvole si fonde ed isola l'impianto.

Quindi nessun pericolo, come difatti nulla si ebbe a lamentare in 15 anni d'esercizio.

Pare, si è sentito parlare di incendi provocati dall'elettricità fuori da qui; non sarà male indagare le cause, ma devo premettere che molto spesso si incolpa l'elettricità quando non si sa trovare altra causa; e bisogna pensare che anche l'elettricità ha i suoi nemici.

A mio modesto avviso in questi casi ove si è realmente manifestato l'incendio causa il fil o elettrico, la ragione principale sta nell'abuso e nella troppa fiducia che si ha nella assoluta innocuità della conduttura elettrica.

E si ha torto; perchè si pretende di accendere e spegnere le lampade con l'interruttore sotto le coltri, perchè si mettono le lampade in mezzo ai cortinaggi, perchè con dei lunghi cordoni bene spesso logori ed aggrovigliati si vogliono illuminare due o tre stanze, e poi perchè nei Teatri si vuol fare il sole e la luna, e l'uragano e splendidi effetti scenici con e normali correnti elettriche, il maneggio delle quali è bene spesso affidato a persone poco esperte; e tutto ciò in mezzo a scenari ed attrezzi aridi, e di facilissima preda pel fuoco.

E si ha pure torto di pretendere che tutto debba durare eternamente, senza spendersi più un soldo in riparazioni, revisioni od altro; e si ha torto di lasciare che i muratori nel riparare l'interno delle case manomettano i fili sciogliendoli o immerandoli, come talvolta si è veduto.

Queste possono essere state le cause che fuori di qui hanno occasionato qualche incendio; ma se gli impianti sono tenuti a buone condizioni, se si fanno rivedere di tanto in tanto, se non si vuol fare un uso esagerato delle condutture, l'elettricità resta sempre il più sicuro mezzo dell'illuminazione.

Arturo Malignani.

La conferenza dei barbieri

Il signor Costantino Rodolfo vice cassiere della Società dei barbieri, ci scrive a proposito della mancata e rimandata conferenza.

Pubblicheremo domani.

Per le onoranze al Petrarca

in Udine

La riunione del Comitato

Ieri in una sala della Prefettura ebbe luogo la prima riunione del Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca. Erano presenti il R. Provveditore agli studi avv. Battistella, che diramò l'ordine del Ministero gli inviti ai convenuti, il prof. Dabala presidente del liceo, il prof. avv. Misani presidente dell'Istituto tecnico, il prof. Lazzari direttore delle scuole tecniche, l'avv. Giuseppe Comelli assessore per la pubblica istruzione, il senatore A. di Prampero, il sig. Emilio Girardini e il dott. Pier Silverio Lehot.

Il cav. Battistella venne a voti unanimi nominato presidente del Comitato. Egli informò il Comitato della varie circolari pervenutegli dal Ministero per organizzare delle conferenze a fine di celebrare in modo degno il sesto centenario della nascita del Petrarca, e riferì d'aver raccolto nella città e provincia di Udine e spedito ad Arezzo circa L. 200, per contribuire nelle spese del monumento al cantore di Laura.

Venne stabilito, in conformità al toller del Ministero, che il giorno 8 Aprile prossimo venturo, anniversario dell'incoronazione di Petrarca, i professori di letteratura delle varie scuole commemorino in classe il Petrarca, e nel Luglio successivo, anniversario della nascita, venga fatto un corso di conferenze pubbliche per illustrare, con quanto maggiori solennità ed ampiezza saranno possibili, il grande Poeta.

Si spera, e noi ce l'auguriamo con tutto il cuore, di poter udire in quella circostanza la dotta ed eloquente parola del professore Hortis di Trieste, notissimo tra gli studiosi di cose petrarchesche in Italia.

La questione del Francobollo-Premio

Continuano le... negative

Continuano le risposte ardate da Tribunali e Camere di Commercio, che riassumo brevemente per non abusare dello spazio:

Camera di Commercio di Brescia - «L'atto costitutivo della Società Italiana francobolli-premio, di cui è capo nella pregiata sua contraddistinta, non venne presentato a questa Camera.»

Camera di Commercio di Rovigo - «A questa Camera non venne mai comunicato alcun atto costitutivo della Società Italiana dei francobolli premio.»

Tribunale di Lucca - «Negativo come sopra.»

L. T.

I Corrado nella hanno confessato

Neppur furono interrogati

Il Giornaleto e il Gazzettino riferiscono (quest'ultimo nientemeno che con notizia telegrafica) la voce che i Corrado, messi alle strette, dopo la scoperta della massanga, abbiano finito con i confessori autori dell'effratto delitto di Teor.

E' una pazzana: dopo la scoperta della massanga neppur furono interrogati!

Un incendio in via A. L. Moro

Per ignota causa verso le 8.30 di ieri sera sviluppavasi un incendio nel pollaio terrano posto nel cortile interno della casa abitata da Valentino Sutto (u Domenico, d'anni 62, possidente e carrettiere, al n. 46 di via Anton Lazzaro Moro).

Rapidamente, nonostante i primi soccorsi, le fiamme si propagarono nel sovrastante fenile e così l'incendio prendeva più vaste proporzioni, minacciando, per la vicinanza di caseggiati, serie conseguenze.

Il figlio del Sutto, Umberto, d'anni 24, carrettiere per lui, era frattanto corso a chiamare i vigili del fuoco che furono subito sul luogo, riuscendo a isolare e quindi, verso le 23, a spegnere l'incendio.

Andarono distrutti parecchi pollai, attrezzi rurali, 40 quintali di feno (erba spagna), 30 quintali di paglia bianca e 20 quintali di feno comune.

Il danno si aggira attorno alle 600 lire, ed è assicurato presso «La Generali».

Un danno di circa 800 lire pure, assicurato, ebbe a soffrire lo stabile, parimenti di proprietà del Sutto.

Molta folla era accorsa nel popoloso quartiere ad assistere all'opera di estinzione.

Un altro piccolo incendio era sviluppato verso le 7 nell'abitazione di Eugenio Ferracci, al N. 15 di Via Villalta. Fu cosa da poco, presto spenta, con un danno di circa 100 lire.

Veggasi in quarta pagina: NAVIGAZIONE GENERALE

Il sig. Felice Moro lascia la chiara relazione degli amministratori, che esaminarono ogni impostazione del Bilancio, rilevando con le altre il continuo progressivo sviluppo di questo importante istituto di credito cittadino e la fiducia che va sempre più acquistando nel pubblico non solo, ma verso le consorelle tutte che si offrono a gara di riacquartierare il portafoglio con tassi di favore.

(A domani il suntuo di questa relazione).

Proceduto alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti:

A consiglieri i sigg.: Morganti avv. Ruggero, Degantuti Gaetano, Angeli G. Battista. A sindaci effettivi i sigg.: avv. avv. Antonio Pollis, avv. avv. Vittorio Nuzzi e Venier Giuseppe.

A Sindaci supplenti: Nuzzi prof. Augusto e D'Orlandi Lorenzo.

A proibivri effettivi: avv. Giacomo Gabrieli, nob. dott. Luigi Paelani e Piccoli Nicolò.

A proibivri supplenti i sigg.: Nuzzi dott. Francesco o avv. avv. Lino e Coran. Si fece poi anche della beneficenza, assegnando la seguenti somme:

Alla Casa di Ricovero L. 100. Fondo Pensioni Società operaia » 100. Patronato Scolastico » 150. Banda Cittadina e musicale » 250. Asilo Infantile » 50.

Auguriamo che le cose vadano di bene in meglio.

Tarcento, 29. - (Il Torre) - La mala ventura di un ubriaco - Verso le 7.30 di sera certo Balfone Francesco d'anni 59 di Coliorumiz se ne ritornava a casa completamente ubriaco, accompagnato da Augusto Dalpino Mattias ancor quasi discretamente brillo.

Nel pressi della stazione ferroviaria furono raggiunti da una vettura che procedeva al trotto. Non mi fu dato di rilevare bene come sia avvenuto il fatto; ma pur troppo avvenne che il Balfone fosse travolto sotto il cavallo e che la vettura gli passasse sopra il corpo.

Il poverello fu trovato poco dopo in mezzo alla strada e non dava segno di vita. Fu trasportato a casa sua poco lungi dal luogo ove avvenne l'investimento.

Lo si ritenne semplicemente in preda ad ubriachezza, ed che gli succedesse, sembra, molto spesso, e nessuno pensò a soccorrerlo neppure i famigliari, ad onta ch'egli invocasse la presenza del prete e del medico dicendo di sentirsi morire.

Questa mattina in seguito a richiesta fu visitato dal nostro medico comunale il quale riscontrò al Balfone la rottura di due costole e la perforazione del polmone sinistro. E' stato dichiarato in pericolo di vita. Furono sopra luogo i rr. carabinieri. Non si ha notizia dell'investitore, quantunque se ne volessero il nome. Comunque, sembra che la disgrazia sia accidentale.

Il Delpino pure riportò una ferita ad una mano e fu a farsi curare... da una donna di Segnacco! Egli non ricorderebbe nulla!

Tolmezzo, 29 - Echi del Comizio pro scuola. - Nel Comizio pro scuola si parlò contro la spese militari.

La sera nella osteria alla Cuccagna un individuo discorrendo con un altro lamentò come in ogni discorso si facciano entrare le spese improduttive.

Questo lamento toccò la suscettibilità e diede appiglio ad un maestro in completa sbornia di intervenire tra i due.

Si ingaggiò allora una accademica discussione, la quale principò col rammentare che (qui il testo è illeggibile) quando il suo interlocutore era sergente, nella 38ª compagnia del 7º alpini e di essere stato da esso sergente una volta consegnato.

La discussione terminò senza incidenti.

Dopo un poco il maestro si avvicinò di nuovo all'avversario, mentre questi stava fumando e gettando qualche sputo in terra e con aria minacciosa gli tuonò: Se lei sputa ancora in terra, io le sputo in viso.

Non avendo attemperato all'ordine, il maestro gli lanciò uno sputo sulla faccia.

Immaginarsi la baruffa che ne avvenne.

Noi non esprimiamo commenti, la scindolli ai lettori, i quali ben possono arguire che razza d'educazione sia in grado di impartire quel bravo maestro ai suoi alunni.

La ferrovia Cividale-Podresco-Canalè e le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Lubiana è il titolo di un opuscolo (l'importanza dell'argomento e la speciale competenza dell'autore non occorre rilevare) di Emilio Pico, edito testè.

Noi ripareremo.

Soluzione del Rebus monoverbo di ieri: D-or-ta

Scinada:

Venne a trovarmi l'altro di la mia vecchia seconda che ubita e totale: benvenuta, perchè - tuocer che vale? - c'era la ongiuetta in compagnia. E di primier nella bottiglietta fu bisbigliato il primo mandragolo.

CRONACHE e COMMENTI

Il nuovo ragioniere capo.

Dunque il nuovo ragioniere capo municipale, che pare abbia la « fortuna » di « avere per sé la unanimità », non ha quella di essere gradito al Giornale di Udine.

Non credo che l'egregio rag. Carletti per questo intenda di darsi alla più cupa disperazione, né di rassegnarsi, al Giornale di Udine, le sue dimissioni; molto più che la ragione per cui, ad avere l'unanimità... più uno, gli manca il voto del Giornale di Udine, è troppo invidiabile e simpatica: la gioventù.

Sicuro: il Giornale di Udine non voleva il Carletti, perché questi... è un giovine; il confratello preferiva un buon vecchio, cui la avanzata anzietà e la incolpata esultanza donasse autorevolezza decorativa; quanto alla sostanza, gli basterebbe la praticaccia del vecchio troupiér.

In verità, ci sarebbe da credere che il confratello avesse scritto per cella, oppure avesse semplicemente dato passo allo sfogo — buon Dio, si capisce, per chi è amaro — di qualche delusione e di qualche malumore che, proprio, non gli interessava della civica azienda non hanno nulla che fare.

« Il nuovo ragioniere capo del Comune, fervente radicale, già collaboratore (crediamo) del Paese... »

« Meno male dunque che, ad ogni modo, non lo è più! »

Intanto però, il Giornale di Udine vorrà riconoscere la giustizia di questo semplice ragionamento:

« Se è logico criterio (e noi troviamo che è) per il Giornale di Udine l'escludere dalle civiche Amministrazioni (momento i festi giacomelliani e il caso Cadugnello), tutto ciò che sia di giovanile e di democratico, bisogna ammettere che per un'Amministrazione democratica è logico, perfettamente il contrario. »

No!

Ma, dice il Giornale di Udine,

« i valenti funzionari non si improvvisano e le sanno quanti sono vissuti a lungo e si recano benemeriti nelle pubbliche amministrazioni. »

« Perfettamente giusto. »

Tant'è vero che l'amministrazione popolare non ha punto « improvvisato » il valente Carletti; ma ne ha voluto vedere le attitudini e le opere alla prova; ed ha voluto sentire, dopo questa, l'onesta attestazione del benemerito veterano cav. Balini, la quale fu così suadente, che la nomina del rag. prof. Carletti (se il Giornale di Udine permette, il Carletti ha anche il suo brillante diploma di professore in francese ed economia politica ed a Roma, ibi un esame di concorso per posti nella ragioneria della Prefettura riuscì il primo su 108 concorrenti) ebbe — i voti di Pramparo e di Giropiero compresi — la bella unanimità... che significa esclusione di ogni ragionevole dubbio.

Rimane, è vero, la supposizione — e a noi, francamente, non può fare nessun dispiacere — che il Carletti sia un « fervente radicale ». »

Ma a questo si può rimediare. Quando, fra quarant'anni, il valente Carletti, carico abbastanza d'anni e molto di benemerente — come oggi l'egregio Balini — chiederà il giusto riposo, il Giornale di Udine rammenterà in tempo utile, che usò concorso per il suocessore sia stabilito fra i titoli sine qua non la tessera... di collaboratore del Giornale di Udine.

Il confratello non può sgradire questa mia proposta conciliativa, perché, come vede, contiene l'augurio: ad multos annos!

IL COMMENTATORE.

Una ragazza friulana che si suicida a Trieste. La domestica diciannovenne Teresa Claus, di San Leonardo, dimorante a Trieste, via San Sergio numero 2, in un prato presso l'ippodromo di Montebello si gettò nell'acqua del canale fienico a scopo suicida.

Venne condotta all'ospedale e sottoposta alle più diligenti cure, ma ciò non ostante la poveretta moriva ieri mattina fra atroci spasimi.

« Pare che un amore infelice abbia spinto la giovine al passo disperato. »

Un boraiuolo venne ieri sera colto in trappola: è il falegname d'anni 28 Dante Biondi di Giacomo, che, verso le 20, in via Gemona aveva borseggiato di lire 50 certo Angelo Colanero di Godia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Società udinese per case popolari

3° elenco di sottoscrittori

Table with columns: Name, Lire, Avanzi. Lists subscribers like Biasutti Antonio, Vairi cav. avv. Daniele, Girardini Giuseppe Deput., etc.

Importo del prec. elen. 4.450 189 34.500 39.150

Il concerto in casa Puppatti

Ieri sera, in casa Puppatti, si tenne un riuiscitissimo concerto: la bravura degli allievi dimostrò una volta ancora come la signorina Puppatti sappia bene educarli nello studio severo, eppure facendo di tanto gioia, dell'Arte. Notati, fra i presenti, il sig. Madella, con la signora e la figlia, distinta mandolinista, il sig. Sacchi, il tenente De Cristofori, sig. Tonello, sig. Manio, Contazzo e le signore Crespi Reghzi, d'Orlando, Perotti, Luffi ed altri, tra cui molte signorine, folgoranti di bellezza e di grazia.

Vengono donati alla signorina Dalla Puppatti vari doni, tra cui due splendidi bouquets di fiori ed altri vari doni. Suonarono applauditissime le signorine Crespi Reghzi, Madella, Perotti, Hauff, e i signori Contazzo e Pozzo, che accompagnò al piano e suonò anche da solo vari bellissimi pezzi. Udimmo musica di Schumann, di Catalani, di Schubert, di Beethoven, Sorans (riuscitissima, di quest'ultima, l'Alegriade) e infine un originale pezzo del sig. Puppatti « Valzer con accompagnamento di campana ». Si fecero anche i tradizionali quattro salti.

Alla brava maestra non superflue le lodi: continui sulla via già felicemente intrapresa.

CRONACA DELLO "SPORT"

Roveredo 27 febbraio 1904.

Oggi terza giornata di caccia al daino, indetta dalla Società travigiana, tempo splendido: terreno eccellente e discreto scott.

Punge da master il cav. Giuseppe Trieste di Padova. Con l'Huntsman sig. Presti sono fuori 13 coppie di cani.

Sono presenti al meet tre distinte amazzoni: Donna Annetta De Micheli, baronessa Treves-Trieste e signora Martignoni. Fra gli abiti rossi il cav. Jean de Micheli di Novi Ligure, il principe Centurioni di Genova, i signori Ancillotto, Coletti e Veggia di Treviso, Ovidio Camilotti di Saglie, Volpi di Venezia, Gabriele e Guido Trieste di Padova, il capitano Camocia e tenente Todesco della batteria a cavallo, capitano nob. Martignoni del regg. Montebello, capitano Solari del Nizza cavalleria, co. de Lazzara di Padova ecc.

In coda al field alcuni palafrenieri montano cavalli di ricambio.

I cani, condotti a cacciare sulla brughiera di Roveredo, a destra della strada che conduce ad Aviano, trovano presto la pista del daino e partono subito ad andatura sostenuta, attraversando la immensa prateria che conduce presso Castello di Aviano. Un momento di arresto al principio del coltivato; ma poi la muta riparte decisa in direzione di Vigonovo, ed il galoppo si fa sempre più accelerato. Si gira ad est di Vigonovo, si attraversa sormontando la brughiera, e dopo un galoppo brillante, i cavalieri entrano quasi in gruppo a Ranzano ove il daino è prada dei cani, proprio nel centro del paese, in mezzo ad una gran quantità di contadini e curiosi.

In complesso una ottima giornata di sport, interessante per la velocità dell'andatura o per il lavoro della muta. Gli onori della testa furono resi alla signora Martignoni: quelli delle zampe alla signora baronessa Treves-Trieste e De Micheli, ed ai signori Ovidio Camilotti e principe Centurione. Martedì alle ore 14.30, quarta giornata di caccia con appuntamento a Roveredo presso il cauffe sociale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Un discreto pubblico assisteva ieri sera alla serata d'onore della prima attrice signora Carolina Bonfiglioli-De Riso.

Facciamo divorzio, la vecchia, ma sempre brillante commedia di V. Sardou ebbe da parte della Compagnia Bonfiglioli-De Riso un'esecuzione accurata.

La signora Bonfiglioli, con arte equisita, diede al carattere bizzarro di Cipriana una interpretazione così fine e pura seppa trasfondere nell'eroina immagini di Sardaou tanta gaiezza, tanta passione, tanta vita che il pubblico se ne sentì colpito e rimeritò la valente artista di vivi applausi.

Ma assai bene secondata dal sigg. Almirante e Garzas.

Questa sera: Fedora di V. Sardou. — Quanto prima il nuovissimo dramma popolare di Massimo Gorki: L'Asilo Notturno, che ottenne ovunque il più grande successo.

Piccola posta.

È curioso che ci voglia tanto a farla capire, che gli scritti destinati ai giornali devono coprire una sola parte di ciascuna foglio!

Quando sul foglio è scritto d'ambio le parti, è un vero imbarazzo — perché non si può distribuire la composizione a diversi compositori, e quindi rimane lavoro lungo non possibile in poche ore. È chiaro?

Molti lo fanno a risparmio di peso nella spedizione postale. È un errore: perché come manoscritto aperto con 20 centesimi c'è il limite di 60 grammi.

M. Spilim: sta bene; aspettiamo, dunque, quanto annunzieremo. Vi scriveremo. — S. E. città: pubblicheremo; sempre benvenuto; saluti. — Un gruppo di lavoratori emigranti: pubblicheremo. — Corris. Triestino: va bene; ci scusi con Peggio signora; guai se si stabilisse tale precedente! occorrerebbero ogni giorno volami.

Il Teso di Ferrara appartiene al gruppo Marcora?

Il Fracassa, a proposito del caso Sani di Ferrara scrive:

« È un caso abbastanza originale. Il Consiglio comunale di Ferrara è composto quasi per intero di conservatori inconni diversamente. Per il tracco combinato dalla bravura di un deputato radicale — gruppo Marcora — anche la minoranza è reazionaria, anzi clericalissima. »

Chi l'ha detto che quel signor Teso Fregoli Sani di Ferrara appartiene al gruppo Marcora?

L'amico on. Girardini, per esempio, da noi interrogato in proposito, disse di non averlo mai veduto nelle adunanze del gruppo e che non fu mai considerato come appartenente al gruppo stesso.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

COMUNICATO

Col 29 di febbraio ultimo scorso, il sottoscritto ha cessato dal suo mandato, per conto della spettabile Riuione Adriatica di Scurta, presso la locale Agenzia Braida, conservando i migliori rapporti commerciali.

Col 1. di Marzo fu assunto quale ispettore dalla Spettabile Compagnia di Milano, istituto fondato nel 1826 e accreditato e solidò quanto la Spettabile Riuione Adriatica.

Il suo mandato oltre il Friuli, si estenderà anche nelle provincie di Treviso e Belluno; natre perciò speranza che il favore e la stima che gode in questa importante provincia, sotto gli auspij del non mai abbastanza compianto dott. Luigi Braida gli verrà conservata.

In questa lusinga, anticipa i più vivi ringraziamenti, facendo altresì noto che la Spettabile Compagnia di Milano è in Udine degumante rappresentata dal sig. Giuseppe della Mora.

Manfredo Guadagni.

Deposito sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: Erba Spagnola — Trifoglio violetta — Vena altissima (Elaton) Lioletta — tutta merce nostrana decurtata e senza adulterazioni.

Tiene pure anche delle qualità inferiori, e mescolgi per le formazioni di prateria, garantendone buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Udine, Via dei Teatri n. 15.

Regina Quargnolo.

all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA. Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Camp. di Roma 1893. Deposito presso il Signor LODOVICO RE.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Bicietto e Macchina da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale. Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Dott. UGO ERSETTIG. Allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

GOZZO. Premiato liquore antistruinoso Sorafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Se volete guarire. Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza alcun agguento, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna. UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE.

OPERAZIONI CHIRURGICHE e pretesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

PREMIATA OFFELLERIA G. mo Barbaro. Udine - Via Paolo Canociani 1 - Udine.

Deposito vino e liquori di lusso - Confeiture, Cioccolate, Biscotti - Ricco assortimento Bonboniere ceramica ultimata novità e snocchetti vari in reso per nozze.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5.

Lotteria Esposizione UDINE. Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904. Premi LIRE 40,000.00.

LONIGO Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1904. Facilitazioni ferroviarie - Corse Spettacolo d'opera.

L'ANTICO NEGOZIO ex GIACOMELLI. Per trattative rivolgersi alla ditta Antonio Beltrame.

Prof. Ettore Chiaruttini. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni dalle 13 alle 14.

Cerotto Bertelli (ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI.

L'Essenza di Caffè. VOLPE. Herzog e Fuchs - Andornach dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso.

Rubrica utile per lettori

Table with columns: Partenze, Arrivi, Udine, S. Giorgio, Trieste. Includes train schedules for various routes.

Table with columns: Udine, S. Giorgio, Trieste. Includes train schedules for routes like Udine to Trieste and Udine to S. Giorgio.

Servizio delle corriere

For. Civilese - Recapito all'Aquila... For. Nisida - Recapito idem... For. Portofino, Mortegliano, Castions...

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including Rendita, Azioni, Cambi, Borsa di Milano, and Chiusura di Parigi.

Advertisement for 'ALLE SIGNORE' hair oil, featuring a woman's portrait and text describing the product's benefits for hair.

(\*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

(\*\*) Con questo treno si prendono le coincidenze che conducono al giungo a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43, a Livorno alle 16.17 e a Roma alle 21.46.

(\*\*\*) Con questo treno coincide quella che parte da Roma alle 14.50, del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Large advertisement for 'Linee del Nord e Sud America' featuring 'La Veloce' shipping line, including schedules and company information.

Advertisement for 'Cartolerie BARDUSCO' featuring typographic and printing services.

Advertisement for 'Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua' featuring a water pump illustration and technical details.

Advertisement for 'ANTICANIZIE' hair treatment by A. Longega, featuring a portrait of a man and product details.

Advertisement for 'PETROLINA' hair oil, featuring a woman's portrait and text about hair care.